



Orientamento al futuro

**Dai bisogni alle competenze**

M.Assunta Zanetti

# ORIENTAMENTO

---

## PRESUPPOSTI

Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita con l'obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona

*Seminario UNESCO, Bratislava, 1970*

## DEFINIZIONE

Per Orientamento si intende un processo continuo in cui sono implicate una complessità di variabili sia *individuali* (abilità, attitudini, interessi, motivazioni) che *socio-culturali* (famiglia, scuola, gruppo dei pari, condizionamenti sociali, contingenze).

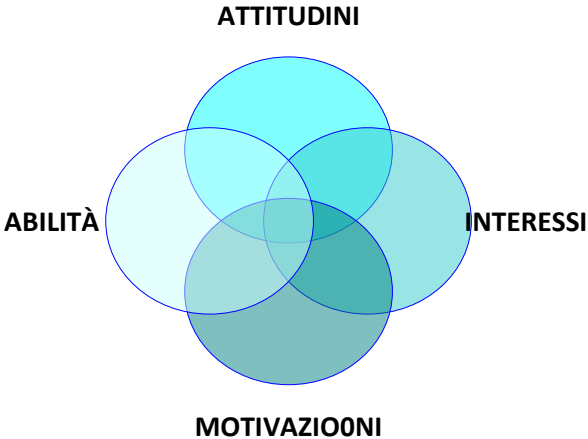
**ORIENTAMENTO**  
 Un processo continuo  
 Una complessità di variabili

**LO SFONDO**

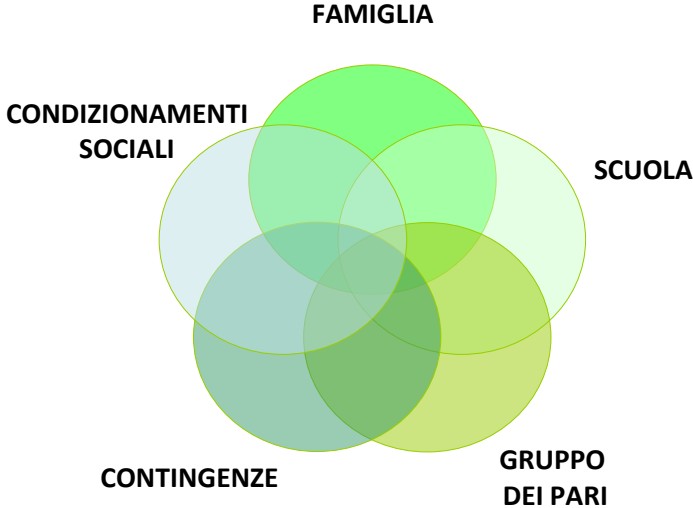


**I FATTORI**

**Individuali**



**Socio-culturali**



# ORIENTAMENTO E DISPERSIONE

---

**“NO ONE GETS LEFT BEHIND”**

Strategie contro l'esclusione

La riflessione rafforza l'esigenza di individuare una strategia di azioni dentro la scuola, tra le scuole e nel territorio che riconduca ad unitarietà lo sviluppo della persona umana con interventi adeguati ai contesti, alle domande delle famiglie e alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire a tutti e a ciascuno il successo scolastico e formativo.

La dispersione scolastica e formativa è il risultato anche di **un cattivo orientamento**.

**Cambiare la strategia** dell'orientamento, i suoi servizi e formare gli operatori ad una dimensione orientativa basata **sulla domanda dell'utente**, più che sull'offerta standard, significa anche contrastare la dispersione scolastica.

# ORIENTAMENTO NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

---

*Raccogliere la sfida lanciata dal Consiglio riunito a Lisbona nel marzo 2010*

Diventare entro il 2010

l'economia basta sulla **conoscenza**,

più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale

Il rafforzamento della relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini,  
per **trasformare le scuole** in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale;  
*l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale delle esperienze acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative.*

*Strategia Europa 2020 Education and Training:*

*crescita intelligente, inclusiva e sostenibile*

**Istruzione e formazione del capitale umano**

# POTENZIALE INDIVIDUALE

---

Nella società della conoscenza è necessario investire sul capitale umano per garantire un adeguato sviluppo sociale ed economico.

Ciascun individuo, con il proprio potenziale, deve essere messo nella condizione di poter:

## **Autorealizzarsi**

sviluppare le proprie capacità e accedere ai saperi, alle competenze con una personalizzazione dei percorsi

contribuire al progresso economico e sociale  
(diritto di cittadinanza e partecipazione)

**Centralità del soggetto**  
**nella formazione e sui bisogni di orientamento**

# ORIENTAMENTO NELLA SOCIETÀ DELL'INCERTEZZA

---

*“il nostro modo di concepire i problemi relativi all’orientamento è determinato anche dagli interrogativi relativi alla nostra capacità di anticipare il futuro. Noi lo prevediamo incerto. Lo immaginiamo spesso instabile”.*

[Guichard, 2003; 2006]

## OBIETTIVI ORIENTANTI

**Sociale** (UE- Strategia di Lisbona marzo 2020 [http://ec.europa.eu/growthandjobs/pdf/lisbon\\_strategy\\_evaluation\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/growthandjobs/pdf/lisbon_strategy_evaluation_it.pdf))

*(obiettivo 2010 disatteso)*

crescita intelligente, sostenibile e inclusiva  
economia basata sulla conoscenza e innovazione

**UE- Strategia di Lisbona marzo 2020**

Priorità per il 2020

1. *promuovere un’economia più efficiente sotto il profilo delle **risorse**, più verde e più competitiva*
2. *promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione: **coesione sociale e territoriale***

### Individuale

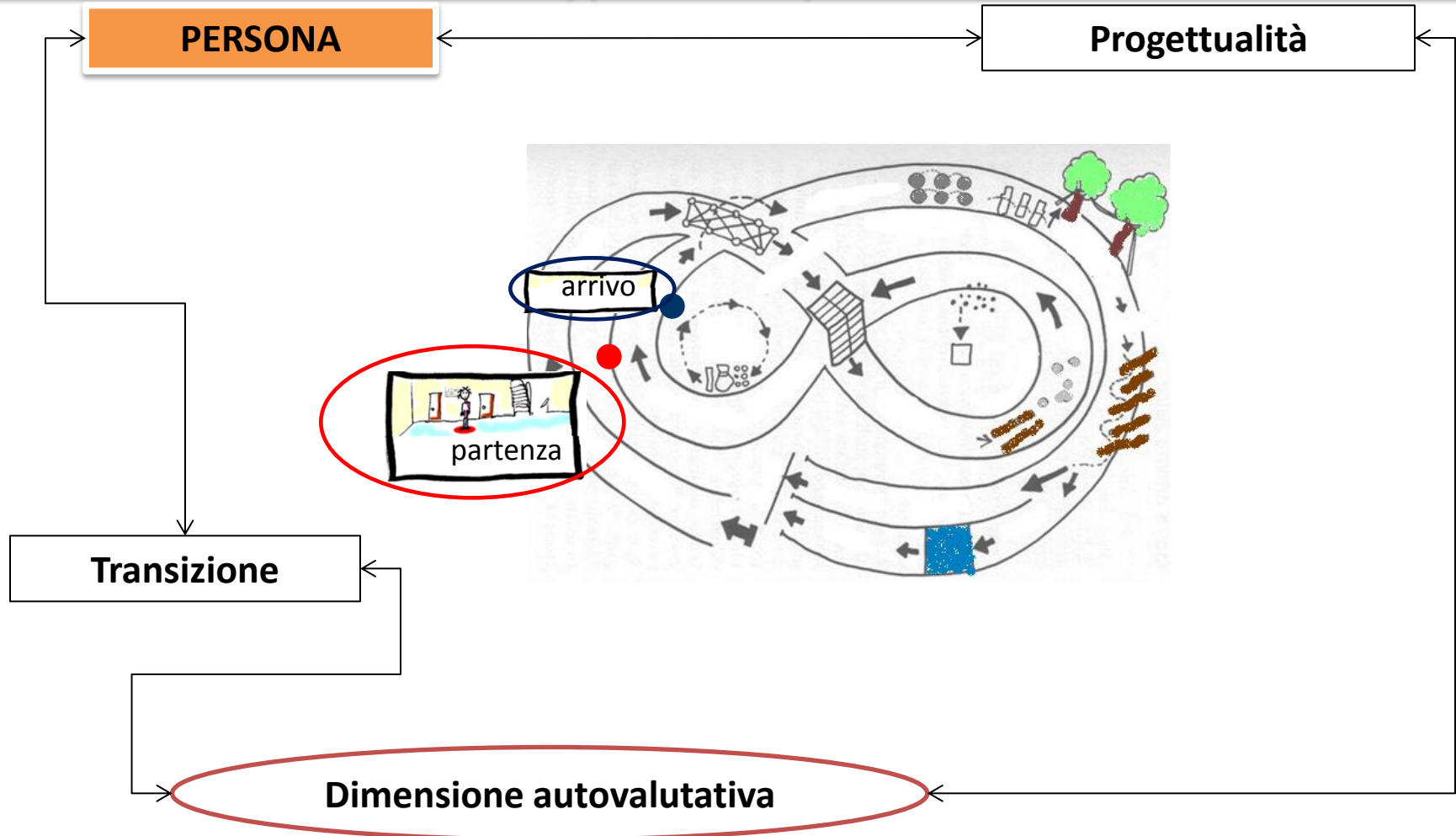
*Per essere effettivamente strumentali all’obiettivo della lotta alla disoccupazione e di uno stabile inserimento nel mercato del lavoro, i processi formativi e di orientamento devono porsi al di là della trasmissione tradizionale del sapere (e cioè del sapere inteso come complesso di conoscenze culturali e tecniche per lo svolgimento di una determinata attività lavorativa).*

*Essi dovranno sempre più **incidere sia sulla concreta applicazione** del sapere in un dato contesto organizzativo sia sulle modalità di inserimento ambientale nei processi di produzione di beni o servizi.”*

[Documento Italia, 2020]

# ORIENTAMENTO: un viaggio da gestire

**individuare** una **MAPPA** in cui sia possibile tracciare un percorso [partenza / arrivo]  
**valutare** opportunità e possibili ostacoli





# COME

---

Sostenere i percorsi di vita individuali

Sostenere le transizioni (snodi formativi ed evolutivi)

Predisporre percorsi flessibili

Sviluppare competenze individuali capaci di gestire la complessità e l'incertezza del "caos vocazionale"



**Chi non sviluppa queste competenze,  
è a rischio esclusione sociale.**

# QUALI COMPETENZE

---

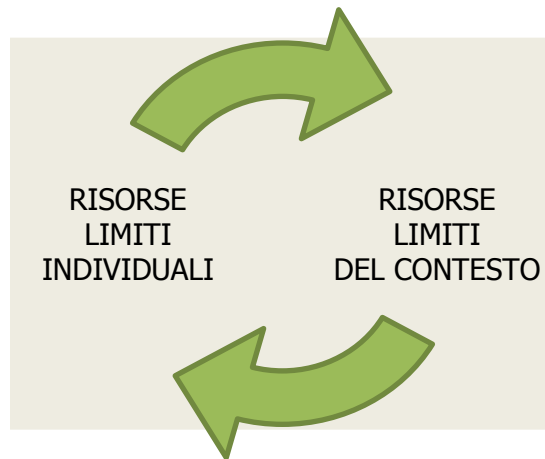
## Competenze chiave di cittadinanza

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** *sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.*
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

*Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione (31.08.2007)*

# QUALI RESPONSABILITÀ

L'orientamento viene inteso come un processo di attribuzione di significati



- Fattori cognitivi
- Fattori emotivi
- *Coping*
- Stili attribuzionali
- Motivazione
- Stili decisionali
- Fattori contestuali

Fare orientamento oggi implica anche una  
**DIMENSIONE ETICA**

Scelte individuali rimandano alla dimensione della  
**RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E SOCIALE**

# GLI OBIETTIVI DELL'ORIENTAMENTO

---

## Orientamento personale

consentire all'individuo di **sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse** e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

Il presupposto è quello del diritto della persona ad una vita soddisfacente per sé e ad una positiva partecipazione sociale.

Si delinea quindi l'importanza di un'azione preventiva ...

## Orientamento formativo/lavorativo

è opportuno che si sviluppi lungo tutto l'arco della vita della persona.

[...] le capacità acquisite inizialmente non sono più sufficienti per tutta la durata della vita lavorativa, le professioni sono caratterizzate da un livello sempre più elevato di deperibilità ...

## Costruzione di identità

### identità

io sono  
io sento  
io faccio

### continuità

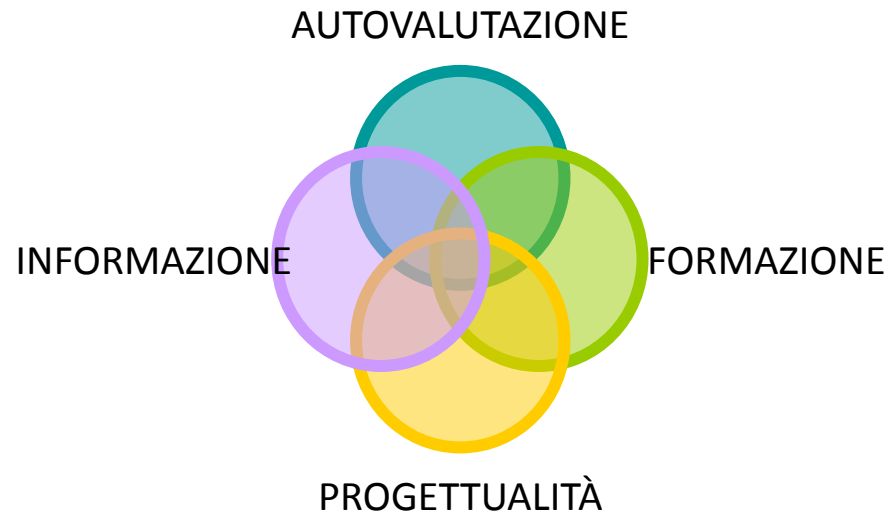
io sono quello  
di ieri e di domani

### coerenza

i miei pensieri/desideri  
hanno connessione con  
le mie azioni

# INDIVIDUO PROTAGONISTA

Lungo tutto l'arco della vita  
Nella società della conoscenza e dei continui cambiamenti



Acquisire  
**competenze orientative**

*“insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa superando positivamente i momenti di snodo”*  
(Pombeni, 2001)

COMPETENZE GENERALI

COMPETENZE SPECIFICHE

13-14

# Quale territorio?

## Professioni ... e ambiente psicologico

TERRITORIO

*“[...] non è altro che il sistema simbolico di una certa cultura continuamente alterato dall’ intervento umano. Il contesto **non** è **riducibile** all’ambiente fisico e alle relazioni interpersonali ...  
Esso è ... un ordine simbolico in cui l’azione diventa significativa e, per questo, **significante**.”*  
(G.Mantovani, 1995)

*“[...] non è altro che il sistema del Sé: ciò che una persona fa, come interpreta l’ambiente e come agisce in risposta agli stimoli nelle diverse situazioni*

AMBIENTE  
PSICOLOGICO

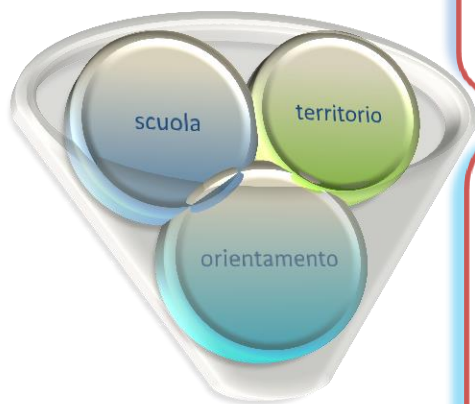
soggetto  
(*ambiente psicologico*)  
+  
contesto  
(*ambiente esterno*)



attitudini	competenze	disposizioni
convinzioni	rappresentazioni	valori
scopi	strategie	comportamenti

CHI

# NEL PROCESSO



INDIVIDUO

## **SCUOLA AUTONOMA**

La scuola dell'autonomia richiede

- progetti dinamici e contestualizzati,
- soggetti capaci di realizzarli e in tempo reale

## **TERRITORIO EUROPEO**

La scuola opera nella complessità ...  
Conoscere e gestire il contesto di riferimento permette di  
*Progettare Attuare Valutare*  
l'innovazione formativa

## **ORIENTAMENTO**

ciò che contribuisce

*"...attraverso una serie di attività, a mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di **identificare le proprie capacità, le proprie competenze, i propri interessi, di prendere decisioni** in materia di istruzione e occupazione, nonché di **gestire i propri percorsi personali di vita** nelle attività di formazione, ... e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze"*

dalla Risoluzione U.E. 18 maggio 2004

## **INDIVIDUO**

Il principio educativo della scuola è la **centralità del soggetto**; ciascuna istituzione educativa deve continuamente prestare attenzione alla persona che apprende, che in essa cresce con la sua individualità, la sua identità, i suoi ritmi e le sue peculiarità.



COME

**D.M. 487/97**

(...) l'orientamento mira a ... formare e a potenziare le capacità ... di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio- economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile

**DM 245/97, direttiva prot. 123/97, DM del 23/4/98, L. 264/99**

Norme relative alle attività di orientamento che le università sono tenute a svolgere nelle scuole agli studenti degli anni terminali in raccordo con le scuole e le strutture locali

**DM 509/99**

Autonomia didattica degli atenei : orientamento diventa strategico

**La Carta di Genova (Forum Nazionale Orientamento) del novembre 2001, riconosce la pluralità dei soggetti e la specificità dei ruoli: la scuola, l'università, la regione e i servizi per l'impiego ... chiamati ad operare insieme per costruire un sistema di opportunità basato sull'integrazione e la rete creata dai soggetti coinvolti**

**II° Forum Nazionale Orientamento novembre 2010- ORIENTAMENTO IN RETE TRA DIVERSI SOGGETTI ISTITUZIONALI**



### **L. 53/2003**

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

### **L.1 - 11 gennaio 2007**

Delega in materia di percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post-secondaria e di valorizzazione di risultati di eccellenza (...) prevede la necessità di potenziare il raccordo tra la scuola, le istituzioni e le università finalizzata ad una specifica formazione degli studenti rispetto al corso di laurea o al corso di diploma accademico prescelto.

### **D.Lgs 21 e 22 del 14 gennaio 2008**

... per dare attuazione a quanto previsto dalla legge 1/2007  
Art. 3 Percorsi di orientamento

### **aprile 2009 – Linee guida MIUR per l'orientamento**

Rete per lo sviluppo del sistema nazionale di orientamento, didattica orientativa, *lifelong learning*

### **Riforma Gelmini, 2010**

**Piano nazionale per l'orientamento lungo tutto il corso della vita: azioni di preparazione ai seminari di formazione nazionale.**

...promuove azioni di orientamento a livello regionale,, coerenti con la C.M. n. 43/2009 e con i bisogni locali, e in raccordo con gli altri Soggetti e Istituzioni competenti.

## Piano regionale di orientamento: incontri territoriali.

[http://www.istruzione.lombardia.it/protlo14138\\_10/](http://www.istruzione.lombardia.it/protlo14138_10/)

Prima fase – attività per scuole secondarie di primo grado  
Settembre/Dicembre 2010

Il **Piano regionale di orientamento** si riconosce nelle **Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (8 aprile 2009)** che considerano l'orientamento un processo che accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita e in particolare nei momenti di transizione individuano la necessità di un approccio che mette al centro di tale processo la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali, ecc.) e con un diretto collegamento con i suoi contesti di vita definiscono l'esigenza di individuare azioni a sostegno di questo processo che rispondano ai *bisogni orientativi del singolo e dei diversi gruppi sociali che connotano le fasi del ciclo evolutivo dall'infanzia alla vita adulta.*

**Misure di accompagnamento alla riforma (16 giugno 2010)** che si propongono di accompagnare il passaggio ai nuovi ordinamenti in maniera graduale e progressiva. ribadiscono la fondamentale importanza de l'individuazione e dell'attivazione delle sinergie e collaborazioni più proficue, soprattutto per costituire strutture operative e flessibili, che rispondano alle esigenze dei rispettivi contesti.

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/argomenti/piano-regionale-orientamento/2012-13>

**Obiettivo delle azioni di orientamento è quello di favorire il successo personale e formativo degli alunni, nella consapevolezza che una corretta scelta del percorso di studi (a partire dalla scelta della scuola secondaria di secondo grado) è correlata a risultati positivi sia in ambito scolastico (istruzione secondaria e universitaria) sia in ambito professionale.**

In coerenza con tale assunto, il **Piano regionale** si fonda su alcuni **presupposti metodologici** comuni che derivano anche dalla ricca e consolidata esperienza, realizzata negli anni attraverso attività “pilota” nella regione Lombardia ed in particolare:

- **l’approccio attivo all’orientamento** (studenti protagonisti delle attività di orientamento con un metodo centrato sull’auto-orientamento);
- la **coprogettazione delle esperienze** tra i diversi soggetti coinvolti (scuole; enti locali; mondo imprenditoriale; Università o centri di ricerca; ecc.), con particolare attenzione alle esperienze da realizzare in rete sul territorio di riferimento;
- la **logica unitaria** delle diverse azioni previste sul territorio;
- il **coinvolgimento delle famiglie** per sostenere e condividere le scelte dei ragazzi;
- la **valorizzazione orientativa di situazioni e di esperienze diverse** (nel mondo universitario, della ricerca o del lavoro) in cui gli studenti possano mettersi alla prova per verificare le proprie attitudini e potenzialità;
- la realizzazione di attività che si caratterizzino per criteri di **innovazione metodologica e per valenza scientifica**;
- la **valutazione dell’efficacia** delle iniziative attuate.

**“Linee guida nazionali per l’orientamento permanente” (emanate il 19 febbraio 2014)**

<http://www.istruzione.it/orientamento/>

Consentono di stabilire, entro un quadro di norme nazionali ed europee, la funzione dell’orientamento come **“strumento a sostegno del processo di scelta e di decisione di ogni persona”**.

Le presenti linee guida propongono una lista ordinata di disposizioni e adempimenti burocratici – fatto sicuramente positivo – ma nello stesso tempo presentano genericità e ambiguità per quanto attiene il sostegno a interventi innovativi dal punto di vista formativo. L’accordo (del dicembre 2013) – avallato nella Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti locali e attuato in base a quanto stabilito dalla legge 92/2012, che pone l’orientamento nel quadro del diritto alla formazione permanente e continua – avvia il Piano Giovani (ancora in via di implementazione).

In questo modo il nostro paese accoglie in modo non formale la raccomandazione del consiglio dell’Unione Europea, finalizzato a garantire ai giovani (con meno di 25 anni) un’offerta qualitativamente valida di lavoro, ovvero di proseguimento degli studi, o di apprendistato o di tirocinio, entro 4 mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema d’istruzione. È, inoltre, importante il riferimento preciso alla prevenzione del disagio giovanile e all’avvio coordinato di azioni rivolte alla popolazione adulta e specificamente ai NEET. Temi cruciali, che – pur presenti da qualche tempo nell’agenda degli impegni del nostro paese, solo ora dovrebbero essere oggetto di una fase sperimentale di realizzazione.

- Piano giovani 2013
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 dell'istituzione di una garanzia dei giovani e successive Linee guida nazionali
- Decreto legislativo n.13 del 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze,..)
- Decreto Legislativo n. 76 del 2013 Linee sull'Apprendistato
- Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020 del 27 dicembre 2013
- Le politiche di coesione territoriale del 3 aprile 2013
- Accordo sull'orientamento permanente dicembre 2012
- Intesa sull'apprendimento permanente del dicembre 2012
- Linee guida sulla realizzazione dei tirocini del gennaio 2013 di formazione, orientamento ed inserimento lavorativo
- Legge 142 del 1998 sui tirocini curriculari, estivi, periodi di pratica professionale, tirocini quote d'ingresso...
- D.Leg.vo 77 del 2005 -Alternanza scuola lavoro
- DPR 275 del 1999 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche

---

GRAZIE  
PER L'ATTENZIONE

zanetti@unipv.it